

L'Italia al traguardo quasi raggiunti gli obiettivi di Kyoto

Emissioni di CO2 ridotte del 7 per cento tra il 2008 e il 2012 anche a causa della crisi. Migliora l'efficienza energetica

IL PERCORSO

Il traguardo non è stato raggiunto. Ma la meta non è lontana. L'Italia è prossima ad agguantare gli obiettivi stabiliti dal Protocollo di Kyoto del '97. In base all'accordo il nostro Paese era tenuto a ridurre le emissioni del 6,5% rispetto ai livelli del 1990. Nella media del cosiddetto primo periodo, vale a dire il quinquennio 2008-2012, l'Italia ha emesso 503 MtCO₂ all'anno, quando il limite di Kyoto era 483,3. La forbice è dunque pari a una media di 19,7Mt, il 4% delle emissioni prodotte. Se tuttavia si tiene conto degli assorbimenti forestali, la distanza scende a 4,7MtCO₂/anno. In verità molti esperti, a cominciare dall'Unione europea, avevano previsto che saremmo rimasti al di sotto degli obiettivi fissati, anche se va sottolineato che in termini percentuali lo sfioramento è minimo, pari all'1% totale.

È anche interessante notare che le nostre emissioni si sono ridotte del 7 per cento tra il 2008 e il 2012. Secondo stime della Fondazione per lo sviluppo sostenibile ("Dossier clima 2014"), nel 2013 le emissioni sarebbero pari a

435MtCO₂, il 10% in meno del livello dell'anno precedente.

PIL IN DISCESA

Questo risultato è sicuramente anche figlio della crisi economica e la stessa Fondazione stima che il calo del Pil sia responsabile per circa un terzo del calo delle emissioni ma anche delle politiche di sviluppo delle fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica, secondo le linee dettate dall'Unione Europea. Di fronte a questo quadro, il governo italiano ha messo a punto una strategia di azione. A metà aprile il consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di economia e finanza per il 2015, il cui obiettivo è quello di sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale e allo stesso tempo rilanciando gli investimenti. Il documento comprende alcuni allegati tra i quali la "Relazione del ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra".

Nel dettaglio, Palazzo Chigi indica le misure prioritarie e da adottare attraverso alcuni provvedimenti legislativi. E in particolare: interventi di **riqualificazione** energetica degli edifici scola-

stici e universitari, estensione del bonus fiscale al 65% per gli interventi di **riqualificazione** dell'edilizia privata al 2015, anche se da più parti e da tempo si invoca la stabilizzazione della misura, revisione del meccanismo dei certificati bianchi, «rafforzamento del ruolo della fiscalità ambientale nel processo di revisione della fiscalità generale. Occorre comunque ricordare che negli ultimi anni l'Italia ha già fatto molto per avvicinarsi al protocollo di Kyoto. A determinare il successo nel taglio delle emissioni, dal 2006, è stato l'aumento dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti rinnovabili che hanno portato a una riduzione della domanda di gas naturale (da 70 a meno di 62 miliardi di metri cubi) e del consumo di carbone (secondo le stime dell'Unione petrolifera in calo del 7 per cento nel 2014). Nel 2014, le stime preliminari di Terna indicano un aumento del contributo dell'idroelettrico, da 54 a 58 terawattora (più 7,5 per cento) e del fotovoltaico, da 21,2 a 23,3 terawattora (più 10 per cento). Oggi la produzione di energia rinnovabile copre attorno al 42-43 per cento della produzione nazionale e al 36-37 per cento del fabbisogno elettrico.

Michele Di Branco

NEL DEF MISURE PER PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI, ESTESO AL 2015 IL BONUS FISCALE DEL 65%



Riduzione del CO2, l'Italia vicina al traguardo

